



COMUNE. I lavori di manutenzione riguardano la «De Amicis», la «Albo», la «Falcone» e il plesso Santa Marta

Modica, 500 mila euro per sistemare 4 scuole

MODICA

●●● Quattro bandi per 500 mila euro circa per lavori di manutenzione negli edifici scolastici di Modica sono stati appaltati dal Comune nel giro di dieci giorni. Le scuole interessate sono la «Edmondo De Amicis», la «Giacomo Albo», la «Giovanni Falcone» e infine il plesso Santa Marta.

La consegna dei lavori per quest'ultimo istituto è avvenuta martedì pomeriggio. L'importo degli interventi, finanziati con fondi provenienti dal Cipe, è di circa 140 mila euro. Nella scuola è previsto l'adeguamento dei sistemi di sicurezza, e in particolare verrà realizzata una scala antincendio, rimodernato il sistema antincendio ed idrico, il locale pompe e la cisterna oltre a vari interventi di minore entità. «Con questi lavori abbiamo concluso – commenta il sindaco

Ignazio Abbate - gli interventi che hanno interessato la Santa Marta, cominciati nei mesi scorsi con l'installazione dei nuovi riscaldamenti, della copertura del tetto e con la realizzazione del giardino-parcogiochi esterno. Tutti interventi che renderanno la scuola moderna, sicura e confortevole». Nella scuola «De Amicis» i lavori appaltati per 107 mila euro, di cui 93 mila euro da fondi ministeriali e 14 mila euro da fondi comunali, riguardano il risanamento di alcuni difetti strutturali. In particolare sarà rimosso e ripristinato l'intonaco interno, impermeabilizzato il soffitto e il terrazzino sopra l'ingresso posteriore della palestra e infine si procederà con la messa in opera dello zocchetto mancante nei terrazzi. I lavori alla media «Giovanni Falcone» per un importo di 140 mila euro, finanziato per intero dal



Il sindaco Ignazio Abbate

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, riguardano il retro prospetto dell'edificio. Si procederà con la rimozione dello strato di intonaco; il risanamento delle porzioni ammalorate della struttura intelaiata; il rifacimento totale del retro prospetto con tonachina; rifacimento cupolini lucernai a soffitta nel locale palestra e servizi e la sostituzione dei pluviali della palestra. Nello storico plesso «Giacomo Albo» invece verranno sostituite le finestre in legno esistenti e i relativi dispositivi di oscuramento. Saranno installati due portoncini ad ante in pvc e sarà posto un nuovo manto di impermeabilizzazione sui solai di copertura. L'importo dei lavori in questo caso è di 151 mila euro di cui 93 mila euro da finanziamenti ministeriali e 58 mila euro circa da fondi comunali.

(*FERI*) FELICIA RINZO



Ragusa aggrappata all'ultima discarica

Chiuderà a fine mese, poi i rifiuti dovranno essere trasportati in altre province con aggravio di costi Al palo la differenziata, e dei previsti due centri di compostaggio non ci sono tracce. E monta la protesta

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. Non è ancora dichiarata, ma nei fatti l'emergenza rifiuti è dietro l'angolo. Perché anche l'unica e ultima discarica attualmente operativa in provincia di Ragusa, quella che si trova in contrada Cava del Modicani, sul territorio comunale di Ragusa, va verso l'esaurimento. Anzi, già adesso, vive in regime di proroga grazie a un'ordinanza firmata dal commissario straordinario dell'ex Provincia regionale, Dario Cartabellotta, ordinanza che però scade a fine mese. E se non ci sarà una nuova proroga, perché si dovranno fare prima tutte le verifiche del caso (e comunque la proroga può esserci solo per altri sei mesi), anche i Comuni di Ragusa, Monterosso Almo, Giarratana e Chiaramonte Gulfi dovranno andare a scaricare i propri rifiuti fuori provincia, in una delle discariche siciliane che attualmente ha aperto anche agli altri enti.

Accade già per i Comuni di Modica, Ispica, Poz-

zallo, Scicli, Vittoria, Santa Croce Camerina, Acate e Comiso, costretti a dover spostare ogni giorno i propri rifiuti a centinaia di chilometri di distanza, pagando somme ingenti, circa 150 euro tra ingresso in discarica e trasporto, per ogni tonnellata di rifiuti conferiti.

Non c'è altra soluzione dopo che da qualche anno sono state chiuse, perché andate esaurite, le discariche comprensoriali di Vittoria e Scicli. A pagare le spese di quelle che sono state scelte politiche poco lungimiranti sono i cittadini, con tasse sempre più alte e con servizi che, giocoforza, sono fortemente rallentati da una raccolta che necessita di abbancamenti e giuste strategie.

Una soluzione potrebbe essere quella di puntare sulla raccolta differenziata spinta, quella porta a porta. Ma solo pochi Comuni iblei sono riusciti a farla partire con risultati positivi. Bene Comiso e Ispica, a cui si sta aggiungendo lentamente anche Acate, ma negli altri Comuni le percentuali resta-

150

EURO

il costo, tra ingresso in discarica e trasporto, per ogni tonnellata di rifiuti conferiti fuori dalla provincia

no ancora troppo basse. In ogni caso, anche per la raccolta differenziata, si deve far ricorso a strutture esterne alla provincia di Ragusa per il conferimento e dunque per la monetizzazione dei rifiuti stessi.

Ci sono ben due centri di compostaggio. Uno a Ragusa, uno a Vittoria. Per quello di Ragusa c'è in corso la formulazione di una gara d'appalto per la gestione, mentre per quello di Vittoria praticamente non se ne sa più nulla, nel senso che non vi sono all'orizzonte scelte operative imminenti. E anche per questo motivo la raccolta differenziata non decolla.

Tutto questo avviene all'interno di un quadro di totale incertezza in qualche modo causato da competenze e normative non chiare e non risolutive. L'Ato Ambiente Ragusa è ormai una società in liquidazione e da circa tre anni, per legge, non ha più le competenze operative passate invece alla Srr, la società di regolamentazione dei rifiuti creata sem-

pre tra i vari Comuni iblei ma che non è mai decollata nel modo opportuno, tanto da essere, per alcune prerogative, commissariata come è avvenuto per l'Ato Ambiente. Di contro la Regione, almeno stando alle recenti ipotesi, potrebbe decidere di rivedere la questione gestione rifiuti avocando le competenze direttamente agli uffici di Palermo. Nel frattempo alcuni Comuni stanno cercando di muoversi pur con le tante difficoltà del caso. C'è anche chi ha pensato di non agire in un'ottica di ambito territoriale o provinciale. Il Comune di Ragusa, ad esempio, ha mandato in gara, sulla gazzetta ufficiale europea, quello che è nei fatti il bando più costoso e importante della sua storia, ovvero la gestione del servizio di igiene ambientale per ben sette anni. Una super gara d'appalto da per un importo complessivo di 89.978.204,97 euro. Nel frattempo monta la protesta da parte dei lavoratori del settore rifiuti. Nei prossimi giorni un sit-in dinanzi la Prefettura.

8

COMUNI

Modica, Ispica, Pozzallo, Scicli, Vittoria, Santa Croce Camerina, Acate e Comiso, sono già costretti a dover spostare ogni giorno i propri rifiuti a centinaia di chilometri di distanza